

DAL CAMPIDOGLIO

Via libera alle nuove regole per l'accesso degli Open bus in città Nelle Ztl Vam e Centro potranno circolare al massimo 55 mezzi

Approvate dall'amministrazione capitolina le nuove regole per i bus turistici in centro. Fissato a 55 il numero di veicoli che potranno circolare nella Ztl e disciplinate le aree di sosta per evitare il proliferare incontrollato di stalli. Regole chiare ed efficaci per gli Open bus che non devono intralciare il traffico e devono rispettare spazi di sosta e limiti per la vendita di biglietti. La novità più importante è proprio quella che fissa in 55 il numero massimo di mezzi che possono circolare nelle strade soggette al controllo elettronico: sono quelle, in particolare della Ztl Vam e della Ztl Centro storico. Altra novità è quella che pone un paletto al numero degli spazi a disposizione per le fermate: un solo stallo potrà essere dedicato agli Open bus per ciascuno dei principali monumenti della Capitale. Inoltre viene vietata l'istituzione di capolinea all'interno della Ztl Bus

"C" mentre, nelle restanti zone ricadenti nella Ztl Bus "B", viene consentita la realizzazione di non più di 6 impianti di capolinea. "Per gestire i flussi turistici eccezionali di Roma servono regole chiare ed efficaci - ha spiegato il sindaco Roberto Gualtieri - a partire dalla presenza degli Open bus, che non devono intralciare il traffico, bensì rispettare spazi di sosta e limiti per la vendita dei biglietti. Con l'applicazione del regolamento che abbiamo approvato l'anno scorso - ha proseguito - riduciamo gli accessi alla Ztl, il proliferare incontrollato di stalli e mettiamo a bando le autorizzazioni per gli operatori nel numero che riteniamo compatibile con le necessità della mobilità cittadina". Soddisfazione è stata espressa anche dall'assessore alla mobilità Eugenio Patanè.

"Si comincia a fare sul serio nella disciplina del fenomeno Open bus a Roma e, dopo l'approva-

zione del nuovo Regolamento avvenuta 6 mesi fa, parte il bando per gli operatori e le regole per l'accesso in centro. Tutto - ha commentato Patanè - affiancato da una rigorosa disciplina che, pur salvaguardando l'esperienza maturata dagli attuali operatori si apre a nuove realtà, provvede a interdire la vendita itinerante dei biglietti, premia chi utilizza mezzi green e soprattutto riduce il numero degli operatori e quindi dei capolinea, in modo da ridurre gli ingorghi".



Peso: 38%



La struttura Oltre 1.300 posti Termini, aperto parking sopraelevato

È stato aperto il parcheggio sopraelevato alla stazione Termini: 17.500 metri quadri, 3 piani e 1.346 posti auto e 74 per moto e motorini. Invece per le biciclette si dovrà aspettare: le rastrelliere, quando si concluderanno i lavori per il Giubileo, saranno posizionate in piazza dei Cinquecento.

a pagina 5 **Pelati**

Stazione Termini, aperto il parcheggio sopraelevato

Nella struttura oltre 1.300 posti auto. Tariffa oraria 3 euro. Possibili anche gli abbonamenti

Mobilità

Si può parcheggiare con tariffa oraria (3 euro), giornaliera (25 euro), mensile (300 euro) e anche semestrale e annuale (3.300 euro). Solo la notte dall'1 alle 5 l'entrata e l'uscita sono chiuse per motivi di sicurezza. Il parcheggio sopraelevato di Termini, gestito da Fs Park, società di Ferrovie, misura 17.500 metri quadri, ha tre piani e contiene 1.346 posti auto e 74 per moto e motorini. Invece per le biciclette si dovrà aspettare: le rastrelliere, quando si concluderanno i lavori per il Giubileo, saranno posizionate in piazza dei Cinque-

cento.

«Il parcheggio è stato aperto nel 2021 ma a causa della pandemia viene presentato solo oggi (ieri per i lettori, ndr)», ha chiarito il presidente di Fs Park, Umberto Lebruto. La struttura, chiamata anche «piastra», è costata circa 95 milioni, di cui 79 stanziati dal ministero delle Infrastrutture e 16 da Grandi Stazioni Rail.

«Qui siamo nel punto tra il cantiere del Giubileo e quello della ciclabile che conduce alla Sapienza - ha precisato il sindaco Roberto Gualtieri -. L'intermodalità è la nostra pratica, la città ha bisogno di sviluppo del ferro, della rete metropolitana, di quella ferroviaria urbana e della tecnologia in sostegno». Alla presentazione hanno partecipato anche il capo

del dipartimento Infrastrutture e Reti di trasporto del Mit, Enrico Maria Pujia, Andrea Destro, amministratore delegato di Fs Park, Giancarlo Zema, presidente del Giancarlo Zema Design Group, e Alessandro Labellarte, presidente di Ai-Park.

Tra gli stalli per le auto ci sono 26 posti per disabili e 18 di colore rosa per le donne in gravidanza, mentre sono otto le colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Il primo piano della struttura (identificato con il colore giallo) è per le vetture delle società di autonoleggio; il secondo (arancione) ospita le macchine in sosta ordinaria; il terzo (blu) è riservato sia ai veicoli in sosta ordinaria sia al car sharing. L'entrata del parcheggio è in via Marsala

53, poi ascensori e scale conducono direttamente alle banchine dei treni nonché all'ingresso di via Giolitti 34 dove ci sono le attività commerciali.

Fs Park sottolinea poi che, «tra le innovazioni che rendono il parcheggio unico nel suo genere c'è l'utilizzo di theBreath®, la prima tecnologia a impatto zero pensata per migliorare la qualità dell'aria sviluppata da Anemotech. Il pannello consente di catturare la CO2 filtrando l'aria e rendendola più pulita. Con la stessa attenzione per l'accessibilità, gli operatori di Fs Park sono impegnati in corsi di formazione per apprendere la lingua dei segni al fine di garantire un'assistenza dedicata e inclusiva a tutti i viaggiatori».

Manuela Pelati

Per partire

Ascensori e scale collegano il parcheggio con i binari e con l'entrata di via Giolitti



Il nuovo parcheggio a Termini con oltre 1.300 posti per le auto (foto Claudio Gualtieri)



Peso: 1-3%, 5-26%

Fa parte del Gruppo Fs

Termini, ecco Fs Park: sarà il gestore unico della sosta

Non più una semplice area di sosta: il concetto di parcheggio trasformato in un vero e proprio hub intermodale, inclusivo, innovativo e sostenibile. È stata presentata ieri a Roma Termini Piastra Fs Park, gestore unico della sosta per il Gruppo Fs. Alla presentazione, tra gli altri, Capo del Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Enrico Maria Pujia, il

Presidente e l'Amministratore Delegato di Fs Park Umberto Lebruto (foto) e Andrea Destro. La società del Polo Urbano raccoglie l'eredità di Metropark che da oltre 30 anni opera nella gestione dei servizi di sosta. Fs Park è pronta ad espandere il proprio portafoglio di soluzioni di sosta fino a 250 aree su tutto il territorio nazionale nei prossimi dieci anni. Quelle già esistenti saranno potenziate da ulteriori spazi.

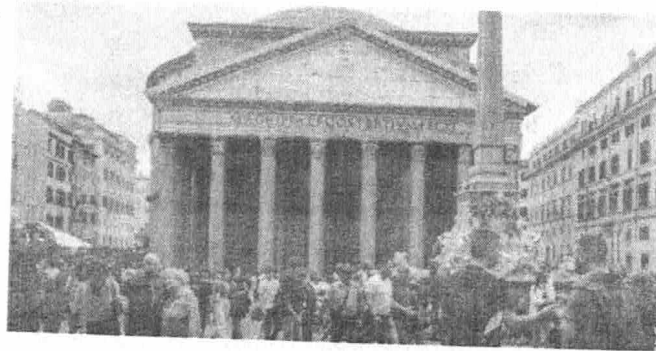


Peso: 6%

Turismo

Pasqua, la città pronta al tutto esaurito

Verucci a pagina 19

**TURISMO**

L'andamento degli arrivi destinato a crescere anche nei prossimi due anni. E per la maggior parte sono stranieri

Boom di presenze a Pasqua

Le stime fanno segnare un incremento del 6,7% in tutto il Lazio e del 3% in città rispetto al 2023

DAMIANA VERUCCI

... Oltre un milione di turisti affollerà la nostra città per Pasqua. Più dello scorso anno, meglio del 2019, l'anno preso spesso a riferimento da dopo la pandemia a oggi. E si tratta ancora di stime perché la tendenza a prenotare all'ultimo minuto resta e si rafforza anno dopo anno. L'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio certifica che l'andamento di arrivi e presenze non si ferma e, anzi, sembra essere destinato a crescere anche nel 2025 e 2026. Guardando più nell'immediato, dopo Pasqua ci sarà il lungo ponte del primo maggio che quest'anno si aggancia al 25 aprile, un giovedì, assicurando per chi potrà ben 5 giorni di vacanza con un solo giorno lavorativo in mezzo a rovinare la festa, si fa per dire. Intanto, i dati a dir poco inco-

raggianti per il 31 marzo. Gli arrivi sono stimati in 461.500, ovvero il 6,78% in più sul 2023, mentre le presenze volano a quota 1.130.600 unità e anche in questo caso sull'anno passato il segno è più: 4,96%. Gli esercizi alberghieri della Capitale prevedono 295.200 arrivi (ancora un segno positivo sul 2023 del 3,04%) e 693.400 presenze (+1,05%). Il bilancio è presto fatto: numeri ben al di sopra di quelli registrati l'anno scorso. Per gli albergatori è un ottimo segnale. Erano infatti preoccupati che dopo la scorsa estate già record di arrivi e le feste di Natale decisamente positive, la curva arretrasse e si tornasse a una stagionalità del turismo, che invece ha riguardato solo in piccola parte il mese di gennaio e di febbraio. Anche se, sottolinea Giuseppe Roscioli, Presidente Federberghi Roma «la domanda è spinta in modo predo-

minante dagli stranieri, soprattutto americani, europei, asiatici, cinesi, giapponesi, coreani e brasiliani». E gli italiani? «Scontano la crisi economica e quindi meno voglia e possibilità di viaggiare». O meglio, la preferenza sarebbe per viaggi corti, destinazioni vicino casa, abitazioni di amici e parenti dove trascorrere soprattutto il lunedì di Pasquetta. Così come sembrerebbero non passarsela troppo bene i ristoratori; le prenotazioni per Pasqua al momento sono in controtendenza rispetto all'andamento dello scorso anno, forse a causa dei prezzi dei menù decisamente più alti per via, è la difesa degli esercenti, dell'aumen-



to del costo delle materie prime e delle bollette. Ma c'è ancora tempo, anche in questo caso la tendenza è quella di prenotare all'ultimo minuto. Intanto il Campidoglio plau- de ai risultati sul turismo, segno di una crescita non episodica ma strutturale, secondo l'assessore Alessandro Onorato. «Il lavoro che ab-

biamo fatto e continuiamo a fare ci sta premiando - sottolinea l'assessore - per offrire un'immagine più moderna di Roma, per riaccendere la città e per attirare i turisti da ogni parte del mondo. I principali indicatori confermano che la crescita proseguirà anche nel 2024, 2025 e 2026

a condizione ovviamente che la città rimanga attrattiva come lo è stata in questi due anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campidoglio
L'assessore Onorato
«Roma offre un'immagine
sempre più accattivante»

Roscioli (Federalberghi)
«Più prenotazioni da asiatici
e americani. Gli italiani ancora
scontano la crisi economica»



Alessandro Onorato
Assessore
al Turismo
di Roma
Capitale





La storia

«L'odissea per tornare a casa con il bus sostitutivo»

Scrivo per segnalare l'ennesimo disservizio della nostra rete ferroviaria meridionale.

Come è noto, a causa di una voragine del terreno la tratta ferroviaria «Foggia-Benevento» è interrotta, la soluzione adottata domenica da Trenitalia per il treno «Frecciarossa 9560» è stata quella (difficilmente comprensibile) di sostituire l'intera tratta da Lecce a Roma con un pullman, che in quanto a confort ricordava le corriere degli anni '80 del secolo scorso; anche a voler apprezzare l'intento di Trenitalia di rievocare i tempi trascorsi delle gite scolastiche mancava, alla Stazione di partenza, il personale che indicasse da dove partire, ed ovviamente il pullman non aveva un bagno funzionante. Tralasciando che i seicento chilometri sono stati percorsi in 11 ore circa (per consentire al pullman di effettuare tutte le fermate che avrebbe fatto il Frecciarossa), giunti in prossimità di Caserta, i passeggeri si sono trovati «nel mezzo di una selva oscura» perché l'autista del pullman aveva sbagliato strada e vagava tra le campagne di Mariglianise alla ricerca della stazione ferroviaria di Caserta.

Un'odissea durata circa un'ora e risolta grazie alla collaborazione dei passeggeri che, trasformati in novelli virgili, guidavano, con l'aiuto di Google maps, l'autista del pullman e riuscivano, finalmente, «a riveder le stelle»: ovvero la stazione ferroviaria di arrivo.

Domanda: ai giorni nostri, Dante in quale girone avrebbe collocato i meridionali che, ogni tanto, tornano a casa in treno?

Francesco Ferrara



Il nostro lettore racconta il suo rientro a casa a bordo di un autobus dopo l'apertura di una voragine lungo la linea ferroviaria Foggia-Benevento



Peso: 11%

“Progetto pace fiscale per multe, Imu e Tari”

Paolo Baroni

**Il ministro del Tesoro apre alla linea soft: “Sanzioni ridotte e avvisi bonari”
Il piano di Giorgetti
“Pace fiscale estesa alle imposte comunali”**PAOLO BARONI
ROMA

La pace fiscale estesa anche alle imposte locali, Imu e Tari e tasse per l'occupazione del suolo pubblico? Il governo ci sta pensando. «Sono in corso approfondimenti istruttori» ha spiegato ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante il question time nel corso del quale ha anche frenato sull'ipotesi di mettere mano sulle tasse sugli extraprofitti delle banche (sollecitata da Marco Grimaldi di Avs) per ricavare risorse da redistribuire («attenti - ha ammonito - c'è la scure della Consulta») mentre ha annunciato che in assenza di un accordo a livello Ocse entro giugno il governo conta di modificare la web tax tenendo conto del quadro dei rapporti internazionali.

A porre il problema delle tasse dei comuni e delle relative sanzioni ieri è stato il deputato di Azione Antonio D'Alessio se-

gnalando il fatto che in caso di omessi versamenti gli enti locali applicano subito una sanzione del 30% mentre l'Agenzia delle entrate prima di far scattare l'accertamento invia almeno un paio di avvisi e solo dopo applica le sanzioni previste per legge. A suo parere anche i comuni, per venire incontro ai cittadini in una fase che resta comunque di difficoltà economica, ma anche per rendere più facile la raccolta delle tasse locali, in prima istanza dovrebbero limitarsi a sollecitare il pagamento delle imposte dovute applicando semplicemente gli interessi e poi, solo in un secondo tempo, far scattare sanzioni più alte.

Giorgetti, nella sua risposta, ha dato atto della «distinzione» che esiste tra la disciplina delle sanzioni applicabile ai tributi locali e quella relativa ai tributi erariali nei casi di omesso o tardivo versamento e di omessa o infedele dichiarazione. «Nel caso dei tributi

locali, infatti, al contribuente viene direttamente notificato un avviso di irrogazione delle sanzioni - ha confermato - mentre per i tributi erariali la procedura prevede che l'Agenzia delle entrate prima comunichi al contribuente di aver riscontrato anomalie e a tal fine lo invita a sanare l'irregolarità e solo successivamente, qualora il contribuente non adempia dopo i primi due «avvisi», emette un avviso di accertamento con le sanzioni previste dalla normativa».

Detto questo Giorgetti non ha chiuso alla possibilità di rivedere le norme in vigore per «gravare meno sui singoli cittadini e consentire una riappacificazione tra enti locali e contribuenti», ed anzi ha spiegato che il governo ci sta lavorando. La delega assegnata l'anno passato a governo per la riforma fiscale per quanto riguarda Comuni, Città metropolitane e Province, prevede esattamente «la semplificazione de-

gli adempimenti dichiarativi e delle modalità di versamento a carico dei contribuenti, estendendo la possibilità di adempiere mediante compensazione, con facoltà di introdurre forme di cooperazione che privilegiano l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari, con sistemi premiali di riduzione delle sanzioni, prevedendo in tutti i casi anche l'utilizzo di tecnologie digitali».

Per questo «nel solco del principio di delega» in via di definizione, ha poi aggiunto il ministro, «sono in corso gli approfondimenti istruttori» che puntano a definire una proposta normativa «diretta proprio a consentire agli enti locali di introdurre, nel rispetto del principio di autonomia impositiva, istituti che favoriscano l'adempimento spontaneo del contribuente, con sistemi premiali di riduzione delle sanzioni, quali il controllo formale e l'avviso bonario, già previsti per i tributi erariali». Se son rose... —

“

Dobbiamo gravare meno sui cittadini e favorire una riappacificazione con gli enti locali

22,1
I miliardi di euro del gettito complessivo legato all'Imu stimato per il 2023

23,5%
L'incidenza di tasse e imposte sul totale delle entrate dei Comuni italiani





IL TURISMO

Perché ora gli stranieri amano il Piemonte

LUCAFERRUA

Il turismo come fabbrica di futuro per il Piemonte? Se ne parla da anni con scetticismo ma ora i numeri raccontano un'altra storia. Nel 2023 i visitatori stranieri della regione hanno superato quelli italiani. - PAGINA 23



PERCHÉ ORA GLI STRANIERI AMANO IL PIEMONTE

LUCAFERRUA

Il turismo come fabbrica di futuro per il Piemonte? Se ne parla da anni, sempre con scetticismo ma ora i numeri raccontano un'altra storia. Ieri Visit Piemonte, la società che si occupa di incoming e promozione, ha reso noti di dati 2023 è la notizia è storica: in un percorso di crescita costante di tutti gli indicatori i visitatori stranieri giunti in Piemonte hanno superato gli italiani ed è in aumento esponenziale anche la ricaduta economica sul territorio. A guidare la corsa del Piemonte verso il mondo troviamo Torino, ormai imparagonabile all'immagine di città grigia che ogni tanto le viene ancora accostata, poi ci sono i laghi, tutt'altro che in decadenza, e poi le Langhe dove la Malora non sta più di casa da tempo. Ma la grande novità è che in questi ultimi cinque anni tutta la Regione è diventata turistica, ogni territorio ha trovato il suo modo di essere attrattivo, di essere interessante come meta. Altrimenti non sarebbe spiegabile un'impennata dei pernottamenti del 100 per cento tra il 2000 e il 2023, da 8 milioni a 16 milioni.

La crescita degli arrivi di stranieri nel Piemonte post-pandemico è più rapida e solida del resto d'Italia, ma l'aspetto più interessante è il sentiment emerso dal monitoraggio di decine di migliaia di recensioni online: l'86,4 per cento sono positive, meglio del valore nazionale di positività che si attese all'85,4 per cento. E tra gli stranieri arrivati in Piemonte a spender di più sono, come dato complessivo, i francesi (i più numerosi per vicinanza) seguiti da svizzeri e americani, ma se si guarda alla spesa pro capite il mondo cambia e solo gli Usa, al settimo posto, si avvicinano ai soldi lasciati sul territorio da chi arriva da

Emirati, Cina, Arabia Saudita. «L'attenzione per gli stranieri - come ha spiegato Alberto Cirio - non è razzismo nei confronti degli italiani, ma frutto di uno sguardo al mondo: l'Italia è un piccolo pezzo il resto del pianeta è più grande e la nostra regione offre un prodotto talmente vario che può guardare serena-



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



mente a tutto il mondo». Nelle parole del presidente del Piemonte c'è il senso della crescita del territorio, quella che potremmo chiamare biodiversità turistica. Il Piemonte sta diventando tutto interessante come meta. Qualche mese fa l'assessora al Turismo, Vittoria Poggio era su un palco con sindaci e imprenditori per celebrare il fatto di essere stati scelti come territorio europeo del vino 2024 e ha unito tutto il gruppo nell'urlo liberatorio: finalmente ci crediamo. Ecco il segreto del successo del Piemonte è crederci, più oggi che nel 2006.

Oggi l'ubriacatura olimpica è diventata consapevolezza. Un sistema economico dove gli imprenditori del settore alberghiero, della ristorazione, dell'accoglienza non aspettano più i soldi pubblici ma investono perché sanno che ora c'è un ritorno concreto. E costante. Finalmente si può dire che il Piemonte è una regione turistica. Se proprio dobbiamo cercare qualcosa di negativo, sapete tra i sentimenti qual è la critica più diffusa dei turisti stranieri in arrivo in Piemonte? La fragilità di internet tra wi-fi e infrastruttura. Qui serve lavorare. Anche se in realtà serve ancora lavorare ovunque perché le potenzialità del Piemonte biodiverso sono solo all'inizio. —



488-001-001